



REALIZZAZIONI

**IN UNA ZONA CENTRALE  
DELLA METROPOLI  
PARTENOPEA, LUCA SCACCHETTI  
FIRMA UNA STRUTTURA  
ALBERGHIERA, CONCILIANDO  
LA SUA RICERCA SUI “LUOGHI”,  
CON IL DESIGN CONTEMPORANEO  
E LE “NECESSITÀ”  
DELLA PROGETTAZIONE  
ALBERGHIERA.**

Francesco Scullica



La catena italiana UNA HOTEL sta, da tempo, portando avanti la realizzazione di alcune strutture alberghiere caratterizzate da una forte identità con particolare riferimento alle principali città italiane. In questa strategia s'inserisce il progetto dell'Una Hotel Napoli, che ha avuto come ambito d'intervento un manufatto architettonico localizzato nella centralissima Piazza Garibaldi, oggetto di un grande progetto di ristrutturazione urbana e, quindi, protesa verso un significativo aggiornamento tanto da un punto di vista simbolico-comunicativo, quanto per i servizi presenti.

E, infatti, una delle strutture alberghiere che già da tempo erano di servizio alla piazza, in rapporto, anche, alla presenza della stazione ferroviaria, è stata acquisita dalla dinamica catena italiana, che l'ha completamente ristrutturata, conferendole una nuova identità architettonico/spaziale, di arredo e di servizi e strategie, riferita agli spazi interni e a nuovi target di pubblico.

Il progetto di ristrutturazione architettonica e di interior design è stato svolto dallo studio Luca Scacchetti di Milano. La singolarità dell'approccio di Luca Scacchetti sta, da sempre, nell'attenta rilettura, attraverso il filtro della contemporaneità, sia dei valori culturali appartenenti al contesto dell'intervento, sia - nel caso di un progetto d'interni - alle caratteristiche del manufatto architettonico "contenitore". In questo caso, signi-



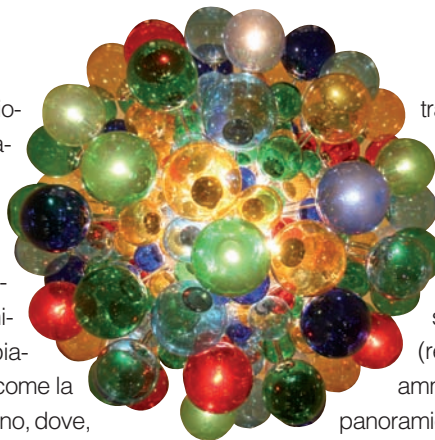
ficativi erano entrambi gli ambiti: da una parte, per quanto riguarda il contesto, si pone la città di Napoli, ricchissima di Storia e di episodi architettonici singolari, di tradizioni, di folklore e di un immaginario supportato dalla letteratura, dal teatro, e dal cinema. Dall'altro il contenitore architettonico, un immobile ottocentesco, con delle peculiarità sia da un punto di vista tecnico/costruttivo (le murature portanti in pietra di tufo), sia spaziale: rilevanti altezze interne, grandi finestre, elementi pregevoli originari, fra cui l'ampio vano scala caratterizzato dalla presenza di una decorazione a stucchi napoletani.

# CONTEMPORANEITÀ PARTENOPEA



Il progetto ha, quindi, proseguito secondo due direzioni fondamentali: da un punto di vista architettonico/spaziale, distributivo e decorativo, il progettista ha dialogato con il contenitore architettonico, cercando di evidenziarne le caratteristiche peculiari (gli alti soffitti, le grandi finestrate), mantenendo e restaurando i decori rimasti; inoltre ha cercato di andare oltre certi suoi limiti (come le dimensioni non troppo ampie dei locali al piano terreno) e di sfruttarne le potenzialità inesprese, come la straordinaria veduta su Napoli e dintorni dell'ultimo piano, dove, nel manufatto originario, erano localizzati ambienti secondari. Da un punto di vista storico culturale, invece, con riferimento alla "napoletanità", il progettista ha intrapreso una serie di rapporti con alcuni ambiti delle tradizioni che sono diventati spunto per la caratterizzazione cromatico/decorativa degli ambienti, per la definizione di alcuni motivi decorativi, per l'ideazione di oggetti d'arredo e di corpi lampade. Così, ad esempio, il grande lampadario posto sopra la porta di accesso - un grappolo di sfere multicolore in vetro - trae la sua ispirazione dalla tradizione cromatico/decorativa del contesto culturale partenopeo, e, per la sua posizione, dimensioni e caratteristiche, diviene un importante simbolo grafico/comunicativo dell'hotel e della sua relazione con lo spazio esterno.

Nel nuovo assetto spaziale dato all'hotel, l'atrio centrale è l'elemento che diventa estremamente caratterizzante e "nodale" per tutto l'edificio, traendo spunto da certe tipologie di corti, proprie dei palazzi storici napoletani o rimandando a quel vissuto quotidiano napoletano - spesso incentrato su scale, ballatoi e pianerottoli - straordinari luoghi di vita, aggregazione e mediazione fra esterno e interno, come sottolineato nella grande



tradizione teatrale partenopea (per esempio nelle rappresentazioni teatrali della compagnia "De Filippo"). L'atrio, coperto alla sua sommità da un lucernario che immette luce negli spazi di distribuzione e nella sottostante lobby del piano terreno, taglia longitudinalmente la parte centrale dell'edificio e consente di distribuire in verticale le varie zone dell'hotel (reception-lobby del piano terreno, ambienti del piano ammezzato, piani delle camere, ristorante-bar-terrazza panoramica dell'ultimo piano).

La creazione di questo atrio a tutt'altezza, è stata ottenuta mettendo in comunicazione il vano occupato dallo scalone preesistente - che viene, così, a essere maggiormente evidenziato - con una preesistente corte interna di ridotte dimensioni, ed eliminando un adiacente vano scala di servizio.

Sul lato destro, entrando dalla zona di ingresso dell'hotel, sono stati posti i due ascensori per il pubblico, panoramici, avendo la parete di fondo completamente vetrata.

Nell'atrio, inoltre, sono visibili alcune parti della muratura in pietra di tufo che costituisce la struttura portante dell'edificio, riportata a vista esaltandone le qualità materico/decorativa della "texture".

Superato il piano ammezzato - sede di una zona di lettura, soggiorno e

**In alto, particolare del lampadario dell'ingresso, ispirato alla tradizione cromatico-decorativa partenopea.**

*Top, a detail of the entrance chandelier, inspired by traditional Neapolitan chromatic-decorative values.*

## Una Hotel Napoli *Fornitori*

Committente

Progetto architettonico

Interior design

Progetto strutture

Restauro facciate

Impresa edile

Impiantistica

Illuminazione

Mobili e complementi

Impianti e attrezzature Cucina

Posateria e porcellane

Accessori bedding

Accessori bagno

Courtesy service bagno

Rivestimenti bagno

Parquette

Moquette

Tv Monitor

Telefonia

Frigobar

Casseforti

**Una Hotel**

**Studio di Architettura**

**Arch. Luca Scacchetti, Arch. Giuseppe Taccogni**

**Studio di Architettura, Arch. Luca Scacchetti**

**Ing. Massimo Toni**

**Tec.No.Re.Cos.**

**Baldassini-Tognozzi Pontello**

**Satrel**

**iGuzzini illuminazione Flos, Status**

**Lema - Divisione Contract**

**Electrolux Professional, Morini**

**Abert Divisione Brogli, Schönhuber Franchi**

**M&G - Permaflex**

**Inda, Rubinetterie Stella**

**Lema - Divisione Contract, Kaldewei Italia GmbH**

**Marie Danielle linea hotel**

**Ceramiche Edilcuoghi**

**Tropical Parquet**

**Ege**

**Philips**

**Enterprise Ericsson**

**Electrolux Professional**

**Viro**







**Il suggestivo  
lucernario immette  
luce negli spazi  
di distribuzione e  
nella sottostante lobby  
del piano terreno.**

*The charming skylight  
sheds light on the  
central hotel spaces  
and the underlying  
lobby on the ground  
floor.*

**Il nuovo “segno”  
architettonico della  
copertura metallica  
che, come una gran-  
de vela, protegge la  
terrazza all’aperto.**

*The new architectural  
“signature feature”, a  
metallic covering that  
protects the terrace  
like a huge sail.*



uffici di direzione - ogni piano tipo, ospita le diverse stanze (circa quattro piani che disimpegnano un totale di 89 camere di cui cinque suite) e si innesta sull’atrio con un singolare sistema di distribuzione orizzontale. Un sistema di corridoi e disimpegni di grande teatralità sia per le relazioni visive (che, da qui, attraverso feritoie e affacci, si possono avere con l’atrio centrale), sia per i trattamenti cromatico-decorativi delle superfici. Da un punto di vista cromatico, infatti, i piani sono caratterizzati, a due a due, da colori tematici dominanti - il verde salvia e il rosso pompeiano - che connotano i margini dello spazio, facendo, anche, da sfondo alla moquette.

Questa, in particolare, utilizza come inedito “pattern”, la “pasta”, che diventa un motivo decorativo particolarmente accattivante e culturalmente legato alla “napoletanità”.

Per quanto riguarda gli spazi privati e le camere, la ristrutturazione globale dell’edificio ha permesso di ottenere camere di diverse dimensioni e tipologie, in funzione, anche, dei servizi offerti e delle caratteristiche planivolumetriche. Si è cercato, così, di proporre quella strategia di differenziazione degli spazi privati che appare significativa a questi livelli di posizionamento sul mercato alberghiero. Le camere sono, infatti, standard, superior, executive, suite. Le suite in particolare e le camere più ampie sono disposte soprattutto verso le zone laterali dell’edificio.

Le camere si rapportano alle caratteristiche presenti nel sistema degli spazi dei percorsi orizzontali incernierati sull’atrio centrale. Anche nelle camere, infatti, i trattamenti cromatico/decorativi sono incentrati da una parte sull’uso del colore (pompeiano o verde salvia), per pareti e moquette, dall’altro su porzioni di muratura in tufo, riportate a vista e riquadrate come grandi arazzi materico/decorativi. Una fascia attrezzata - con boiserie di legno in rovere chiaro disposte su alcune superfici degli spazi privati, non in modo regolare - incorpora i principali elementi di arredo (ripiani di appoggio, scrivanie, contenitori, vani armadio, frigo bar) secondo una modalità compositiva giocata sulla combinazione di elementi piani a forte spessore, in modo da pervenire a una forte caratterizzazione espressiva degli elementi d’arredo.

Anche i letti sono trattati con la stessa modalità: un elemento “a portale” - che in certi casi assume la configurazione di una vera e propria quinta diventando, anche, elemento divisorio - incorpora i corpi illuminanti e i piani di appoggio/comodini, e circonda la testiera vera e propria, rivestita di pelle per una maggiore funzionalità e comfort. Estremamente signi-



**Il ristorante, mansardato, è caratterizzato da un'atmosfera accogliente ed elegante, grazie all'uso di materiali naturali come il legno wengé.**

*The mansarded restaurant is characterized by cosy and elegant atmosphere thanks to the use of natural materials, like wengé wood.*

ficativa è una delle tipologie di suite poste su uno dei lati del piano tipo: questa presenta una forma circolare dell'ambiente notte principale, ed è dotata di tre finestre verso le quali si relaziona l'elemento letto, posto nel centro del locale. Inoltre, pur nelle dimensioni non così rilevanti dell'intera superficie della suite (che però si può facilmente abbinare a una adiacente camera doppia-standard), un gioco di scorci prospettici e di percorsi interni fra le varie zone (ingresso-salottino-studio, camera principale e bagno) dilata visivamente tutto lo spazio. Tutte le camere sono, poi, caratterizzate dalle altezze interne rilevanti, nota caratteristica di tutto l'edificio originale - altezze riproporzionate dall'uso parziale dei controsoffitti - come anche dalle grandi finestre che, nelle camere verso Piazza Garibaldi, si aprono al multicolore e dinamico spazio urbano. Sempre nelle camere, i tessuti presenti sono nei colori verde salvia o rosso pompeiano, secondo il colore tematico di riferimento, e presentano un altro caratteristico "pattern": il "pulcinella", tipica maschera del folklore napoletano. In particolare, alcune fasce in tessuto, sempre recanti i decori del "pulcinella", sono disposte sui candidi copriletto bianchi-avorio, parte dell'immagine coordinata della catena, rappresentativi di quel comfort e di quell'attenzione assicurati agli ospiti in ogni albergo UNA. Ogni camera è poi dota-

## Contemporary Neapolitan charm

ENGLISH TEXT

52

The Italian chain UNA HOTEL is currently building some exciting hotel structures that stand out for their strong identity in line with the historical and cultural features of major Italian cities.

Included as part of this strategy is the UNA Hotel Naples project: an architectural structure located in the central Piazza Garibaldi.

The restoration project of the UNA HOTEL, comprising the architectural structure and the interior design, was expertly carried out by the studio Luca Scacchetti, Milan.

The originality of Scacchetti's approach lies in the re-elaboration of the cultural values of the surrounding environment and – in the case of the interiors – the original features of the structure. In this case, both the ambits were significant: the

city of Naples, as far as the context is concerned and the highly distinctive technical/constructional features of a 19th Century building for the architectural content.

The project has, therefore, followed in two fundamental directions: from the architectural point of view, the project leader aimed at highlighting the original features, maintaining and restoring the remaining decorations and exploiting any unfulfilled potential. From the historical/cultural point of view, however, the designer has taken Neapolitan tradition as inspiration for the characterisation of the ambient and for the definition of the decorative motifs. Like, for example, the large lamp in the entrance – a cluster of multicoloured glass spheres – inspired by Neapolitan tradition.

In the new spacious layout, the central atrium is the principal element and is 'the crux' of the whole building taking inspiration from the typical arrangements of the courts of historic Neapolitan palaces. The atrium, covered with a skylight that sheds light on the whole lay out and the underlying lobby, carves the central part of the building and vertically distributes the various areas of the hotel into specific areas (reception-lobby, rooms and panoramic restaurant-bar-terrace). Entering on the right side there are two panoramic lifts with a glass rear wall. Each standard floor lay out consists of different rooms (four floors with a total of 89 rooms, of which 5 are suites) and are joined to the atrium with an original system of horizontal distribution, very theatrical in





**Un esempio di stanza caratterizzata da colori tematici dominanti (qui il verde salvia) e dall'elemento "a portale" che incornicia i letti e incorpora i corpi illuminanti e i comodini.**

*A example room characterised by strong thematic colours (here sage green) and the "arch" style fitting that frames the bed and incorporates the reading lamps and side tables.*



ta dei più aggiornati supporti tecnologici e servizi in rapporto al target di riferimento, costituito da una clientela business ma anche da chi si trovi a effettuare a Napoli una sosta di piacere, per turismo culturale, e ricerchi un connubio ideale fra storia, folklore partenopeo e design contemporaneo. Il ristorante dell'hotel e la zona bar, costituiscono l'apice del percorso di disvelamento degli spazi alberghieri, che dalla lobby, attraverso l'atrio di distribuzione, porta l'ospite all'ultimo piano, dell'immobile. La sommità dell'edificio è stata oggetto di una modifica sostanziale anche all'esterno, modifica resa emblematica soprattutto dal nuovo "segno" architettonico della copertura metallica che, come una grande vela, protegge dal sole la grande terrazza all'aperto di servizio agli spazi bar e ristorante e zona prima colazione. La pensilina, percepibile anche da grandi distanze e dalla stazione, diventa, quindi, un importante elemento architettonico/comunicativo nel rapporto fra il manufatto originario, "ripristinato nelle facciate nel rispetto conservativo della sua identità storica", e il nuovo intervento di ristrutturazione interna e di modifica della copertura. Il ristorante è caratterizzato da un'atmosfera neo-domestica particolarmente accogliente e allo stesso tempo elegante, sia per la configurazione dell'ambiente, con la copertura inclinata, propria dello spazio mansardato, e sia per l'uso dei materiali, in particolare del legno wengè

che caratterizza alcune delle superfici e degli elementi di arredo. "Accoglienti" sono, anche, nello spazio iniziale del ristorante, alcune nicchie che accolgono divani rivestiti di pelle chiara, a servizio dei tavoli. In questo spazio, così come in altri spazi dell'hotel, trovano posto corpi illuminanti simili a opere d'arte: piante ideali in vetro colorato, su disegno del progettista che testimoniano, la sua ricerca verso un "design totale", che dal progetto di ristrutturazione architettonica arriva alle scale più ridotte, e si confronta, come nel grande lampadario dello spazio di ingresso, con l'ambito dell'oggetto d'eccezione, dell'oggetto d'arte. Dalla zona ristorante, senza soluzione di continuità si passa alla zona del bar, con un ampio e articolato bancone che si relaziona con la prospiciente terrazza. Il percorso di accesso alla zona bar può però avvenire in maniera indipendente rispetto alla zona del ristorante, attraverso un corridoio laterale che lo lega al luogo di arrivo degli ascensori. Uscendo dal ristorante/bar la terrazza si dispiega su livelli diversi: dinanzi all'ospite si aprono, così, una serie di viste in relazione ai diversi affacci, panorami che "reinventano" le tradizionali vedute partenopee fra preesistenze storico/architettoniche (il complesso monumentale della galleria, il complesso della chiesa di San Francesco di Paola) e ambientali (il mare, il Vesuvio), fino ai manufatti architettonici più recenti.

*style spaciouly, chromatically and decoratively. In fact, each floor is distinguished by dominant colour themes – sage green and Pompeii red – that decorate the spaces with highly original "patterns" like the pasta motif that is culturally linked to "Neapolitan style". For the private spaces and rooms, the global restoration has allowed the designer to play with different dimensions and typologies. The largest suites and rooms are situated on the sides of the hotel. Here, the chromatic and decorative themes are concentrated on the use of colour, for walls and carpets, and on the bare tufo stonework. A built in area incorporates the main furniture elements (shelves, desk, containers, wardrobe, mini bar) a juxtaposition of components with attractive*

*thick wooden surfaces. For the beds an 'arch' style fitting incorporates reading lights and side tables and frames the actual bed head that is covered in leather. Worth a special mention is one of the more unusual styles of suite: circler with three windows and the double bed placed in the centre of the room. All the rooms have high ceilings, a distinguishing feature of the whole building, just like the large windows that overlook the busy cosmopolitan city. The bed linen is in shades of sage green or Pompeii red and coverings are woven with another typical Neapolitan pattern, the "Punchinello". Every room is equipped with state of the art technology. The restaurant and bar area are the apex of the tour of the hotel space, that from the lobby*

*leads to the top floor, where the emblematic new architectural 'signature feature' is revealed, a massive sail shaped sun roof that partly covers the beautifully designed terrace. This striking roof feature visible from a distance becomes, therefore, an important communicative element in the link between an indigenous artefact and new intervention. In the restaurant the neo-domestic atmosphere is particularly welcoming and elegant, thanks to the inclined ceiling under the roof and to the use of natural materials. Structures illuminated like works of art, designed by the project leader, are again testimony to the "total design" ethic that spans from the architectural restoration project to the smallest detail.*